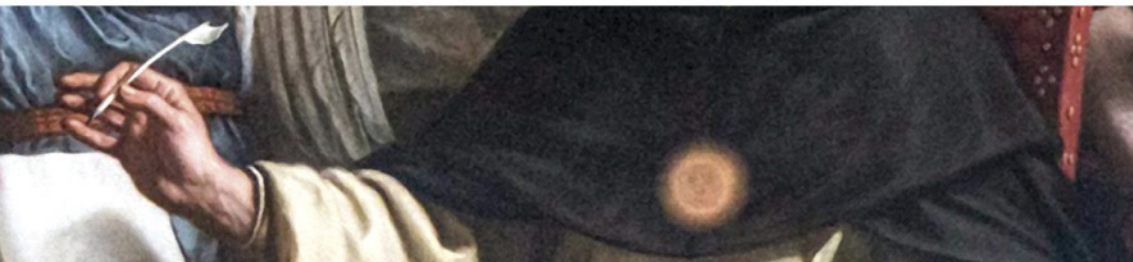


sacra DOCTRINA



ANTONINO POSTORINO

La scienza di Dio

*Il tomismo anagogico di Giuseppe Barzagli O. P.
come testa di ponte verso
una teologia per il terzo millennio*

ESD

2

2018

sacra DOCTRINA

Rivista semestrale di teologia sistematica
A Biannual Journal of Systematic Theology

Anno 63°

2018/02

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultate su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Tutti i diritti sono riservati

© 2018 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

sacra
DOCTRINA

Anno 63° 2018/02

ANTONINO POSTORINO

La scienza di Dio

*Il tomismo anagogico di Giuseppe Barzagli O. P.
come testa di ponte verso
una teologia per il terzo millennio*

ESD

SACRA DOCTRINA

Rivista semestrale di teologia

ISSN 0036-2190 Periodico della Provincia San Domenico in Italia, dell'Ordine dei Predicatori, edito con autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 2569 del 10/11/1955.
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, tel. ++39 051582034 - fax ++39 051331583

Direttore/Editor: Antonio Olmi OP

Consiglio di redazione/Associate Editors: Membri del Dipartimento di Teologia Sistemática della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER) / Members of the Department of Systematic Theology of the Theological Faculty of Emilia-Romagna (FTER)

Consiglio scientifico/Scientific Board: Giorgio Carbone OP, Attilio Carpin OP, Erio Castellucci, François Dermine OP, Daniele Gianotti, 靖保路 Jing Bǎolù, Sergio Parenti OP, Cesare Rizzi, Marco Salvioli OP, Rocco Viviano SX

ABBONAMENTI 2019

		<i>un anno</i>	<i>due anni</i>
Italia ordinario	biblioteche, enti, agenzie ecc.	€ 100,00	€ 160,00
Italia ridotto	persone fisiche e privati	€ 60,00	€ 100,00
Esterò ordinario	biblioteche, enti, agenzie ecc.	€ 190,00	€ 330,00
Esterò ridotto	persone fisiche e privati	€ 150,00	€ 240,00
Serie completa	1956 - 2018, sconto 80%	€ 5.408,00	€ 1.081,60

Sottoscrizione tardiva supplemento € 30,00

PAGAMENTI

Bonifico bancario c/c numero	12971404
tenuto presso	Poste Italiane SpA
intestato a	Edizioni Studio Domenicano
IBAN	IT 49 W 07601 02400 000012971404
BIC	B P P I I T R R X X X
Bollettino postale ccp	12971404
intestato a	Edizioni Studio Domenicano

Non si accettano assegni bancari.

Il contratto di abbonamento ha durata annuale e si intende cessato con l'invio dell'ultimo numero di annata. Il rinnovo utile ad assicurare la continuità degli invii deve essere effettuato con versamento della quota entro il 15 marzo del nuovo anno. Per le sottoscrizioni fatte dopo il 15 marzo si applica un supplemento di € 30,00 per costi amministrativi. Il reclamo per la mancata ricezione del numero della rivista va comunicato entro 6 mesi dalla data presunta.

Per la sottoscrizione dell'abbonamento scrivere a: acquisti@esd-domenicani.it

Si prega, ad ogni versamento, di indicare sempre il codice di abbonamento assegnato e l'anno di riferimento del canone.

SOMMARIO

I. INTRODUZIONE GENERALE	13
1. Filosofia e teologia	13
2. Ragioni della riproposizione di un'analisi a suo tempo condotta	18
3. Gli ambiti costituenti il quadro introduttivo	25
4. Criteri teorici e redazionali della riproposizione	26
II. QUADRO INTRODUTTIVO / A: LA METAFISICA COME PROBLEMA	29
5. Filosofia «prima» e filosofia «seconda»	29
6. Originarietà dell'istanza metafisica	32
7. L'originaria impossibilità del «non essere»	35
8. Contraddittorietà del «pluralismo» e crisi della verità	38
9. La deriva «nichilistica» dell'ontologia come tale	40
10. Il «sapere di non sapere» e l'affiorare del «concetto»	43
11. Essere «sensibile» ed essere «intelligibile»: i «generi» dell'essere	46
12. Persistenza nichilistica nel «terzo genere»	50
13. Non essere relativo o «diverso», non essere assoluto, o «nulla»	53
14. Teoria del divenire ontologico e nichilismo insuperato	55
15. Univocità dell'essere e perdita degli individui reali	59
16. La «via antica» e la «via moderna»	62
17. Il risorgere dualistico della metafisica: «pensiero» ed «estensione»	65
18. La «rivoluzione copernicana» della produttività trascendentale	68

19. Ritorno al problema originario: identità di «essere» e «pensiero»	72
20. La contraddizione come struttura dell'assoluto: necessità di una nuova logica	74
21. La nuova logica mancante: il surrogato etico	76
22. La nuova logica mancante: il surrogato estetico	79
23. La nuova logica realizzata: l'ontologia dialettica	80
24. Struttura dell'ontologia dialettica	84
25. Persistenza nichilistica nell'ontologia dialettica	87
26. L'«intero» e la «totalità del reale»: negazione destinale dell'incontrovertibile	89
27. L'approdo attualistico e l'assolutizzazione del divenire	91
28. Superamento dell'approdo attualistico e persistenza nichilistica	94
29. Ontologia dell'originario e metafisica «rigorizzata»: l'incontrovertibile	97
III. QUADRO INTRODUTTIVO/B: PER UNA EPISTEMOLOGIA TEOLOGICA	102
30. L'originaria «rivelazione» della verità	102
31. Dall'«omologia» al «mito verosimile»	104
32. Emergere dell'opposizione tra «fede» e «ragione»	108
33. Positività della relazione «circolare»	112
34. L'autorità «vera» e la ragione «retta»	115
35. La fede in cerca della necessaria intelligenza di se stessa	117
36. Fede e ragione come architettura sistematica	120
37. Natura della «eccedenza» del sapere teologico	122
38. Eclissi dell'epistemologia teologica	123
39. Verità della fede e «fatica del concetto»	127
40. L'unità precategoriale di «fede» e «ragione»	132
41. La distinzione categoriale e la «reciproca ambientazione»	136
42. L'«ambiente assoluto» e il circolo dell'anagogia	137

IV. QUADRO INTRODUTTIVO/C: UNA «TEOLOGIA DI COMBATTIMENTO»	139
43. Il dilagare della «morte di Dio»	139
44. Il concreto rischio di una teologia «perdente»	143
45. La percezione di una «alterità salvifica»	144
46. Limite della teologia «filosofica» / a: rapporto fra «intelligibile» e «intelligenza»	146
47. Limite della teologia «filosofica» / b: insufficienza dell'universalità	147
48. Il circolo vizioso tra caduta nichilistica e necessario superamento	150
49. Eclissi della fede nel mondo contemporaneo	151
50. Epistemologia teologica e ontologia dell'originario	153
51. Possibile obiezione e risposta circa la natura «gnostica» della soluzione proposta	154
52. La teologia anagogica come «sistemica sapienziale dell'incontrovertibile»	156
V. LA TEOLOGIA ANAGOGICA DI PADRE BARZAGHI COME SISTEMICA SAPIENZIALE DELL'INCONTROVERTIBILE	157
53. Premessa sui riferimenti bibliografici	157
54. Introduzione	158
CAPITOLO I	
1. Premessa generale	161
55. Prima strutturazione di campo	161
2. Prima strutturazione di campo	163
56. A) La divina Rivelazione	163
57. B) La verità necessaria	167
58. C) La scienza teologica	171
CAPITOLO II	
1. Il concetto di scienza	182
59. Il concetto di scienza	182

2. Struttura della scienza teologica	187
60. A) La sillogistica	187
61. B) La dialettica	192
62. C) Il sillogismo teologico	197
CAPITOLO III	
1. La dissociazione metodologica	201
63. A) <i>Declaratio terminorum</i>	201
64. B) La dissociazione	203
2. L'ontologia dialettica	206
65. A) Il «contemporaneo» in filosofia	206
66. B) Al di là di ogni dualismo	212
67. C) La «esposizione di Dio prima della creazione»	216
3. Il contenuto della premessa maggiore	225
68. Il contenuto della premessa maggiore	225
4. L'intrascendibile ontologico	229
69. L'intrascendibile ontologico	229
5. Logica del probabile e logica dell'incontrovertibile	230
70. A) La logica del probabile	230
71. B) La logica dell'incontrovertibile	232
72. C) La mutua inclusione	234
CAPITOLO IV	
1. Teologia e struttura originaria	236
73. A) L'essenza del Cristianesimo	236
74. B) Il Cristianesimo <i>sub specie aeternitatis</i> : l'eterno Disegno	240
75. C) Lo sguardo di Dio: apparire finito e apparire infinito	244
76. D) Ambiente divino e ambientazione	248
2. Dialettica e struttura originaria	252
77. A) Il Sapere assoluto: definitività e apertura	252
78. B) La struttura originaria come condizione di possibilità della dialettica	261
79. C) La <i>philosophia perennis</i>	267

3. Dialettica esplicita e dialettica segreta	268
80. A) Con Tommaso oltre Tommaso	268
81. B) Il togliamento originario della negazione prima	274
82. C) Le due dialettiche	277
CAPITOLO V	
1. Filosofia e magistero ecclesiastico	282
83. A) La questione di fondo	282
84. B) Note a margine	283
2. Potenzialità di raccordo della teologia anagogica	297
85. Potenzialità di raccordo della teologia anagogica	297
3. La sistematica sapienziale dell'incontrovertibile come teologia post-moderna	302
86. La sistematica sapienziale dell'incontrovertibile come teologia post-moderna	302
87. Riferimenti bibliografici	320
88. Appendice: bibliografia completa di Padre Giuseppe Barzaghi O. P.	323
INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2018	333

LA SCIENZA DI DIO
Il tomismo anagogico
di Giuseppe Barzaghi O. P.
come testa di ponte verso una teologia
per il terzo millennio

ANTONINO POSTORINO

Editor's note: Professor Antonino Postorino has several times already taken, on the pages of Sacra Doctrina, the point of view of "rigorised metaphysics:" that is to say, of a study of being-in-itself aiming to satisfy the most stringent requirements of the Western analytical mentality. This approach is characterised by a sort of "Parmenidean reductionism," which consists in the absolutisation of the principle of non-contradiction – "being is, non-being is not" – considered as the exclusive validity criterion of human knowledge.

Actually, we should say, the principle of non-contradiction is part of a larger and more complex set of cognitive principles and original certainties, which the encyclical Fides et ratio (n. 4) calls "implicit philosophy:" "a kind of spiritual heritage of humanity [...] shared in some measure by all," "albeit in a general and unreflective way," constituted by "the principles of non-contradiction, finality and causality, as well as the concept of the person as a free and intelligent subject, with the capacity to know God, truth and goodness, [and furthermore by] certain fundamental moral norms which are shared by all. [...] Once reason successfully intuits and formulates [such] first universal principles of being and correctly draws from them conclusions which are coherent both logically and ethically, then it may be called right reason or, as the ancients called it, orthós logos, recta ratio."

To put the accent exclusively on the principle of non-contradiction, we should also say, leads – as is clearly shown by the history of Western metaphysics – to the "obsession with nihilism:" that is, to consider the "identification of being with nothing" the supreme

risk of thought. This identification – inevitable, considering the “hyperanalytical” cognitive attitude from which this venerable philosophical trend starts – is, according to Postorino, avoided – or at least greatly reduced – by Giuseppe Barzaghi OP’s “sapiential systematic of the incontrovertible,” which can rightfully aspire to the role of a “bridgehead” towards every possible future theology.

I. INTRODUZIONE GENERALE

§ 1. Filosofia e teologia

Essendo il tema di questo numero monografico stato affrontato dallo scrivente quale argomento della sua Tesi di Licenza¹, ed essendo questo tema, in quell'occasione, declinato secondo una sintesi teorica che ne portasse immediatamente in luce i momenti teoreticamente rilevanti dando sostanzialmente per scontato il quadro generale nel quale la ricerca prendeva campo e trovava senso, appare qui opportuno, riproponendo questo tema in maniera non occasionale, approfondire prima di tutto questo quadro generale, per giungere in primo luogo a mostrare il radicamento di quel primo lavoro, in secondo luogo le ragioni di una sua riproposizione.

L'intuizione da cui lo scrivente muove originariamente è quella di una teologia che non si limiti ad una pur legittima autoreferenzialità nel senso di una chiarificazione razionale della dottrina della fede, ma che sappia mostrare la propria scientificità a tutto tondo, dando alla fonte assoluta della fede in una divina rivelazione il suo posto all'interno di una dimensione epistemologica che sappia procedere, con un cammino infinito, verso una testimonianza sempre più complessa e profonda della verità, dandosi tale verità in pari tempo come struttura ontologica retta dal principio di necessità².

¹ La Tesi, dal titolo «Dialettica esplicita e dialettica segreta nella teologia anagogica di P. Giuseppe Barzaghi OP», è stata presentata e discussa presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna in data 11 settembre 2009.

² L'originarietà di questa intuizione e l'intento di dare ad essa una forma sempre più articolata e rigorosa è documentabile dai quattro lavori di tesi che hanno segnato il percorso di studi teologici dello scrivente. Il primo lavoro, relativo al Magistero in Scienze Religiose (3 luglio 2003), aveva come

Filosofia e teologia entrano così in una relazione di reciproca inclusione, che per un verso implica il potersi costituire di ciascuna delle due come totalità includente l'altra quale sua parte, per un altro verso implica una assolutamente peculiare eccedenza della teologia. L'inclusione è rigorosamente simmetrica nel senso che la filosofia contiene la teologia quale suo vertice teoretico³ in una pro-

titolo «La filosofia come servizio ecclesiale. Appunti per la definizione di una diaconia filosofica», e si proponeva, preliminarmente, di definire in maniera teologicamente pertinente la filosofia come servizio. L'Esercitazione di Baccalaureato (30 maggio 2007) aveva come titolo «...*Ut iustitiae postulata intellegi et in ambitu politico perfici possint* («Deus caritas est», n. 28) – Osservazioni sulla razionalità fondativa nella dottrina della Chiesa», e cominciava a riflettere sulla necessità che questo servizio ecclesiale della filosofia si traducesse in un mostrare come la Chiesa debba valorizzare nella sua teologia gli sviluppi più avanzati della razionalità filosofica. La Tesi di Licenza (citata alla precedente nota 1), «Dialettica esplicita e dialettica segreta nella teologia anagogica di P. Giuseppe Barzaghi OP» (11 settembre 2009), coglieva questa valorizzazione ecclesiale degli sviluppi più avanzati della riflessione filosofica nella teologia anagogica di Padre Barzaghi. Infine la Dissertazione per il Dottorato, che aveva come titolo «La sapienza della croce. Un'interpretazione anagogica della *kenosi* formulabile nel quadro del programma bontadiniano della rigorizzazione della metafisica» (3 aprile 2014), cercava di mettere alla prova il modello teologico progressivamente messo a punto, cimentandosi con un argomento dottrinarmente complesso come la riduzione della figura della *kenosi* a quella della nietzschiana «morte di Dio», riduzione operata all'interno della cosiddetta «teologia della morte di Dio», la quale solo in ragione di un difettoso modello ontologico poteva così ridurre quella figura teologica, non intendendo l'altra faccia della *kenosi* come *pleroma*.

³ La teologia è il vertice teoretico della filosofia nel senso che essa è «scienza di Dio» essendo tale genitivo sia soggettivo sia oggettivo: è scienza di Dio nel senso che è il sapere che Dio ha di tutte le cose, ed è scienza di Dio nel senso che è il sapere che noi abbiamo di Dio. Cfr. ARISTOTELE, *Metafisica* I, 2, 983 a: «Né bisogna credere che esista un'altra scienza più rispettabile di essa, giacché essa è la più divina e veneranda [θειοτάτη και τιμιωτάτη]; ed

spettiva del tutto indipendente dal momento della fede, che nella filosofia come tale non ha luogo⁴, mentre la teologia contiene la filosofia quale ossatura concettuale della dottrina della fede da lei liberamente accolta.

Passando alla peculiare eccedenza della teologia, il discorso deve farsi più attento, poiché vi è un lato secondo cui la stessa eccedenza è simmetrica – è l'altra faccia del potersi costituire tanto della filosofia quanto della teologia come totalità includente l'altra quale sua parte –, mentre vi è un altro lato secondo cui questa simmetrica eccedenza ha nei due casi un significato diverso, formale nel caso della filosofia, contenutistico nel caso della teologia.

essa sola può avere tali prerogative per due aspetti: infatti una scienza è divina [θεία τῶν ἐπιστημῶν ἐστὶ] sia perché un dio la possiede al massimo grado [μάλιστα ἂν ὁ θεός ἔχῃ], sia perché essa stessa si occupa delle cose divine [καὶν εἴ τις τῶν θεῶν εἴη]» (Per questa e per tutte le altre successive citazioni di passi aristotelici, il testo di riferimento è: ARISTOTELE, *Opere*, 4 voll., Laterza, 1973; il testo dell'interpolazione greca è da *Aristotelis Opera Omnia Graece et Latinae*, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin-Didot, 1868). Già la pura filosofia aristotelica prefigura dunque il tomistico e scolastico *Deus per Deum cognoscitur*: la nostra scienza di Dio non è che una nostra partecipazione della scienza che Dio ha di se stesso.

⁴ Aristotele (*Metafisica* I, 3, 983 b 6; ivi, b 25) distingue quelli che «per primi filosofarono [πρώτων φιλοσοφησάντων]» da quelli che «per primi teologizzano [πρώτους θεολογήσαντας]», indicando con questo secondo termine la cultura mitologica pre-filosofica, in ragione del suo riferire i principi delle cause naturali alle vicende degli dei. È per questo che, più avanti (II, 4, 1000 a 9-14), Aristotele lamenta l'inverificabilità delle affermazioni dei «teologi» (vale a dire dei mitografi), fondate su ciò che loro semplicemente credono: «I contemporanei di Esiodo e tutti quanti i teologi [πάντες ὅσοι θεολόγοι] badarono soltanto alle loro personali convinzioni, ma non si diedero pensiero di noi [...]. Essi introducono questi nomi [cioè quelli delle divinità e dei caratteri del mondo divino] come se si trattasse di cose a loro ben note; ma, tuttavia, quello che essi hanno detto circa l'applicazione di queste cause, è una cosa superiore alle nostre forze».

La simmetria della stessa eccedenza è facilmente ravvisabile: la teologia è parte della filosofia nel senso che è quel lato di essa che si occupa della gerarchia sistematica dell'essere immutabile, essendo almeno in prima istanza l'eccedenza la totalità dell'essere diveniente; la filosofia è parte della teologia nel senso che ne è – come già detto – l'ossatura concettuale, essendo l'eccedenza la positività della dottrina che ha come fonte la fede.

Venendo all'eccedenza della teologia in senso stretto, che non nega neanche in questo caso la simmetria, ma che mostra fra le due simmetriche eccedenze una differenza che implica il richiamo alla distinzione tra forma e contenuto, osserviamo che tanto la filosofia quanto la teologia, in quanto autocoscienze finite dell'intero, sanno di avere fuori di sé un plesso infinito di determinazioni in certa misura destinato a restare tale, ossia fuori dell'autocoscienza in quanto riflessione dell'intero in se stesso nella finitezza. Ma, mentre la filosofia vede questa eccedenza *formalmente* – nel senso che vede con necessità che questa eccedenza *deve* esserci, peraltro non potendone sapere niente fino a che tale eccedenza non si comunichi progressivamente alla coscienza *motu proprio* –, la teologia vede questa necessità *altrettanto* formalmente – e qui sta la simmetricità che vale anche in questo caso –, ma, *di più* – e qui sta la detta *peculiare* eccedenza della teologia –, *assume* il contenuto eccedente dalla *fede* in una divina rivelazione, e cerca di ricondurre questo contenuto a quell'ossatura ontologica che *sa doverci essere*, anche se non sa ancora *come* tale contenuto *creduto* si incardini in quell'ossatura necessaria⁵.

⁵ Di questa relazione tra fede e ragione si dirà più avanti, nello sviluppo sistematico di questo quadro introduttivo. Invece dell'omologia tra teologia e ontologia si è parlato nel nostro precedente articolo *Utrum sacra doctrina sit scientia*, in «Sacra Doctrina», 60/1 (2015), pp. 293-345. Qui si mostrava (§§ VIII-XI), nel quadro della teoria generale della subalternanza, come l'essere la teologia scienza quasi-subalterna – vale a dire subalterna per i principi ma non per l'oggetto – fa di essa una scienza imperfetta solo in cammino verso la perfezione, e come questo carattere, per ragioni che là vengono precisate, sia proprio anche dell'ontologia.

Anche se su questa relazione tra fede e ragione si dovrà evidentemente tornare, si può tuttavia dire già da qui che l'antico paradigma della *philosophia ancilla theologiae*⁶ – in sé inaccettabile tanto da parte della filosofia in forza della sua stessa natura⁷, quanto da parte di una teologia che comprenda l'autentica essenza della filosofia e non intenda stravolgerla – ha invece un lato secondo cui è del tutto pertinente, ed è il lato della «ministerialità» liberamente assunta da una filosofia che voglia mettersi al servizio della teologia non ispirandosi a un irenismo approssimativo e arrotondante che da ultimo è solo servile – ciò che fa il danno tanto della filosofia, che si snatura, quanto della teologia, che si trova servita nel modo peggiore –, bensì esercitando un'azione critica di controllo a fini costruttivi che corrisponda al massimo della sua capacità di rigore: solo essendo *davvero* filosofia, questa può davvero *servire* la teologia. Verrà così assicurato alla dottrina della fede un fondamento razionale che è retrospettivo rispetto all'assolutezza del credere, ma è blindato e inossidabile rispetto all'assolutezza del capire ciò che già si crede⁸.

⁶ Del valore di questa formula si è già trattato nel nostro precedente articolo *Per un tomismo anagogico. Il contributo della teoria dell'Exemplar*, in «Sacra Doctrina», 61/1 (2016), pp. 216-272, nota 2.

⁷ Tale natura è quella libera, e la filosofia è l'unica fra le scienze a possederla. Cfr. *Metafisica* I, 2, 982 b: «È chiaro, allora, che noi ci dedichiamo a tale indagine senza mirare ad alcun bisogno che ad essa sia estraneo, ma, come noi chiamiamo libero un uomo che vive per sé e non per un altro, così anche consideriamo tale scienza come la sola che sia libera [οὔτω καὶ αὕτη μόνη ἐλευθέρα οὐσα τῶν ἐπιστημῶν], giacché essa soltanto esiste di per sé [μόνη γὰρ αὐτῆς ἔνεκέν ἐστιν]».

⁸ Di questo si dovrà parlare ripetutamente, e da varie angolazioni.

§ 2.

Ragioni della riproposizione di un'analisi a suo tempo condotta

Muovendosi lungo questa direttrice teologica risulta del tutto consequenziale – come si cercherà di mostrare in tutto il presente lavoro – vedere nell'opera di Padre Barzagli⁹ il fronte più avanzato

⁹ Gli scritti che hanno giocato nel determinare l'approccio al tema della Tesi di Licenza sono i seguenti: G. BARZAGHI, *La teologia come scienza. Esplicitazioni e approfondimenti del concetto tomistico*, in «Doctor Communis» 1 (1995), pp. 3-34; ID., *Dialettica della Rivelazione. Proposta di una sistematica teologica*, «Studi Tomistici», ESD, Bologna 1996; ID., *La teologia come scienza. Esplicitazioni e approfondimenti del concetto tomistico*, in «Doctor Communis» 1 (1995), pp. 3-34; ID., *Dialettica della Rivelazione. Proposta di una sistematica teologica*, «Studi Tomistici», ESD, Bologna 1996; ID., *Dio e ragione. La teologia filosofica di S. Tommaso d'Aquino*, ESD, Bologna 1996; ID., *Diario di metafisica. Concetti e digressioni sul senso dell'essere*, ESD, Bologna 1997; ID., *Soliloqui sul divino. Meditazioni sul segreto cristiano*, ESD, Bologna 1997; ID., *L'alterità tra il mondo e Dio: la verità dell'essere e il divenire* (conferenza dibattito con Emanuele Severino), in «Divus Thomas», 3 (1998), pp. 57-81; ID., *I fondamenti metafisici della mistica*, in «Rivista di Ascetica e Mistica», 3 (1999), pp. 337-362; ID., *Philosophia. Il piacere di pensare*, Il Poligrafo, Padova 1999; ID., *Ambientazione teologica della filosofia severiniana*, in «Annali Chiedesi» (1999), pp. 93-107; ID., *Oltre Dio ovvero omnia in omnibus. Pensieri su Dio, il divino, la deità*, Giorgio Barghigiani, Bologna 2000; ID., *Ambientazione teologica del concetto di «gioia» severiniano*, in I. VALENT (a cura di), *Cura e la salvezza. Saggi dedicati a Emanuele Severino*, Moretti & Vitali, Bergamo 2000, pp. 229-243; ID., *Mistica cristiana come estetica assoluta*, in «Divus Thomas» 3 (2001), pp. 23-59; ID., *Anagogia. Il Cristianesimo sub specie aeternitatis*, ETC, Modena 2002; ID., *Mistica anagogica*, in «Divus Thomas» 1 (2003), pp. 204-215; ID., *Lo sguardo di Dio. Saggi di teologia anagogica*, Cantagalli, Siena 2003; ID., *L'inseità redentiva della creazione. Logica anagogica e metafisica della redenzione*, in «Divus Thomas» 1 (2004), pp. 215-298; ID., *Habitat ecclesiale e habitus teologico*, in «Divus Thomas» n. 40, Gennaio-Aprile 1/2005, pp. 46-107; ID., *Le condizioni metafisiche della divinizzazione, La presenza di immensità e la presenza di grazia*, in «Divus Thomas» 3 (2005), pp. 40-64; ID., *La teologia come scienza della grazia. Theoria ed epistémè*, in «Divus Thomas» 41 / 2 (2005), pp. 93-103; ID., *Dialettica della Rivelazione: la teologia fra theoria ed episteme*, corso tenuto nel 1° Semestre

di una teologia che procede con sicurezza in una dimensione che si può dire post-moderna¹⁰, costituendo così, come dice il titolo di questo lavoro monografico, una vera e propria «testa di ponte» verso una teologia «futura»¹¹. Questo costituirà propriamente l'oggetto dell'intero quadro introduttivo, ma già da questa sede – che è in qualche modo l'introduzione dell'introduzione – è possibile e opportuno suggerire quali siano i parametri per formulare questo giudizio sulla teologia di Padre Barzagli, con l'avvertenza che la loro analisi verrà poi adeguatamente sviluppata.

Il Cristianesimo è l'unica religione¹² che abbia fatto interamente proprio il patrimonio della tradizione filosofica¹³, e questo gli ha

dell'A.A. 2006-2007 per il Dipartimento di Teologia Sistemática presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna; ID., *La dictio trinitaria: la processione del Logos come condizione metafisica di ogni esprimibilità e comunicazione*, corso tenuto nel 2° Semestre dell'A.A. 2007-2008 per il Dipartimento di Teologia Sistemática presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna; ID., *Fenomenologia metafisica analogica*, in «Divus Thomas» 2 (2008), pp. 5-16. Volendo indicare gli scritti più recenti che riguardano il nostro tema, senza alcuna pretesa di completezza, ricordiamo: ID., *Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'Exemplar*, ESD, Bologna 2015.; ID., *La Trinità. Mistero giocato tra i riflessi*, ESD 2016; ID., *La maestria contagiosa*, ESD 2017; ID., *L'originario. La culla del mondo*, ESD 2017.

¹⁰ Il termine va assunto in un senso tecnico molto preciso, che lo costituisca paradossalmente proprio come il superamento del debolismo, della narratologia e in genere di quelle direttrici che invece, per il senso comune culturale, identificano appunto la post-modernità. Di questo si dirà con maggior precisione più avanti, essendo tale tema trattato nell'Introduzione a quella Tesi di Licenza di cui qui andiamo costituendo il quadro introduttivo in maniera doverosamente sistematica.

¹¹ Anche di questa valenza del termine «futuro» riguardo alla teologia si dovrà in qualche modo rendere adeguatamente conto.

¹² Definire il Cristianesimo una «religione» non è un tema pacifico, e anzi vi sono consistenti ragioni teologiche per non farlo. Questo problema è richiamato nella Tesi che andiamo introducendo, e per la sua trattazione è bene rinviare appunto a quel luogo.

¹³ Ciò pone il problema che ha mosso la cosiddetta «deellenizzazione» del Cristianesimo, intendendosi con questo termine una necessaria liberazione del messaggio cristiano da quelle che sono apparse come incrostazioni e

dato quella caratura unica per la quale viene dai recessi più profondi della fede l'invito a considerare il linguaggio della necessità razionale come lo stesso linguaggio divino¹⁴. La fede cristiana,

calcificazioni culturali deformanti che ne avrebbero fatto perdere il senso originario. Papa Benedetto XVI si è occupato di questo problema tenendo la *lectio magistralis* del 12 settembre 2006 presso l'Università di Ratisbona, distinguendo tre «ondate» di intento de-ellenizzante: quella della Riforma protestante, che, seguendo il principio del *sola Scriptura*, avvertiva estranea la struttura metafisica sorta in età patristica e poi scolastica; quella della «teologia liberale» di Adolf von Harnack, che si proponeva di tornare al fulcro morale di Gesù uomo, raccordabile con la ragione moderna; e quella della più recente società multiculturale, che, intendendo l'ellenismo come una «inculturazione» del Cristianesimo, si propone di tornare a monte di essa, liberando da essa il Cristianesimo e ritrovandone il volto originario. Benedetto XVI trova questa teoria «grossolana e imprecisa», poiché il Nuovo Testamento è scritto in greco, e la mentalità filosofica ellenistica non è per il Cristianesimo un accidente storico casuale: si tratta infatti della religione del Logos incarnato, e san Giovanni, aprendo il suo Vangelo, pone il Logos «in principio» (*Gv* 1,1: ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος) così come nell'Antico Testamento è posta «in principio» la creazione del mondo da parte di Dio (*Gen* 1,1: *bereshit barah Elohim...*).

¹⁴ L'espressione «essere logici nel Logos», per sé del tutto significativa, si trova quale sottotitolo del terzo dei saggi raccolti in G. BARZAGHI, *Lo sguardo di Dio. Saggi di teologia anagogica*, Cantagalli, Siena 2003: «L'unum argumentum di Anselmo d'Aosta e il fulcro anagogico della metafisica. Essere logici nel Logos». Essa ritorna poi come una figura chiave in diversi luoghi degli altri saggi. Si potrebbe qui aggiungere che è curiosa la posizione teologica di chi, ponendosi in figura di censore della presunzione umana, ammonisce di non pretendere troppo dall'uso della ragione, che in nessun modo può rendere l'altezza incomparabile della verità divina. Chi così ragiona, in verità, sta delineando due diverse giurisdizioni, quella umana che ha come guida la ragione, e quella divina che, per essere indagata, deve rispettosamente accontentarsi del momento della fede. Ciò che qui non si riesce affatto a capire è la presunzione, crediamo, ben più grave di assegnare all'uomo la giurisdizione della ragione, come se l'Essere e il suo ordine cogente dipendessero da lui e non da Dio, il quale certo ci dà nella fede quell'eccedenza di verità che la ragione ancora non intende, ma che non vi è motivo per pensare che essa deve rinunciare a cercare in ogni modo di intendere.

una perché è condivisa da tutta la Chiesa [*fides una est, quoniam ab universa Ecclesia participatur*], che è un solo corpo e un solo Spirito [*quae est unum corpus et unus Spiritus*]. Nella comunione dell'unico soggetto che è la Chiesa, riceviamo uno sguardo comune [*In comunione solius subiecti, quod est Ecclesia, communi fruimur intuitu*]. Confessando la stessa fede pogliamo sulla stessa roccia, siamo trasformati dallo stesso Spirito d'amore, irradiamo un'unica luce e abbiamo un unico sguardo per penetrare la realtà»⁵⁹⁰.

2. POTENZIALITÀ DI RACCORDO DELLA TEOLOGIA ANAGOGICA

§ 85.

Potenzialità di raccordo della teologia anagogica

Il problema storico della teologia come scienza è, dall'inizio dell'età moderna, la potenzialità di raccordo con l'edificio della cultura *tout court*, dunque la sua cittadinanza nella comunità scientifica.

Il problema non si è posto nella cristianità antica, poiché i modelli neoplatonici che costituivano la base della speculazione patristica erano quanto di più elevato e complesso la cultura metteva a disposizione, e per converso il Cristianesimo mostrava una tale capacità di riempire quegli schemi con un contenuto di altissima spiritualità che a un certo momento gli autori pagani di formazione neoplatonica, fino a quel momento semplicemente critici, entrano in una nuova disposizione psicologica, e, mentre rafforzano la polemica in forme sempre più aspre, per altro verso si sforzano di trovare, o semplicemente di produrre nella loro cultura gli equivalenti dei grandi *topoi* cristiani, con un effetto di sforzo imitativo che testimonia insieme del declino generale del mondo antico e della forza sorgiva del Cristianesimo, il cui primato è indiscusso di fatto, e ormai sempre più di diritto⁵⁹¹.

⁵⁹⁰ *Ibidem*.

⁵⁹¹ La vicenda più significativa è probabilmente quella di Porfirio, allievo e biografo di Plotino. Autore di profonda cultura filosofica classica e insieme for-

Così il problema non si pone per tutta l'età medievale, nella quale il fronte più avanzato della cultura è saldamente presidiato dalla Chiesa, al punto che il giovane studente universitario è percepito semplicemente come *clericus*. Qui i vertici culturali sono ancora Platone e Aristotele, e non ci sono impostazioni e riferimenti alternativi o presunti tali.

midabile conoscitore delle Scritture cristiane e della problematica esegetica, Porfirio, nella *Filosofia desunta dagli oracoli* (Eusebio ce ne conserva brani nella *Praeparatio evangelica*), offre una «teosofia» di impianto monoteistico, dove viene postulata una salvezza universale all'interno di una struttura comune a tutte le religioni. Gesù vi viene presentato come un pio la cui anima è certo nella dimora celeste, ma l'errore dei cristiani è stato divinizzarlo contro ogni ordine logico e regola di buonsenso. La polemica di Porfirio raggiunge la massima intensità nell'*Adversus Christianos* [Κατὰ Χριστιανούς], il cui intento è scalzare le fondamenta stesse del Cristianesimo mediante un'ermeneutica negativa delle Scritture, che, respingendo l'allegorismo come tentativo di sanare le contraddizioni dei testi letteralmente intesi, mette in luce con ironia caustica le insipienze e contraddizioni della tradizione scritturale cristiana, a partire dalla radice veterotestamentaria. E tuttavia – nota L. Jerphagnon – la *Vita di Plotino* di Porfirio presenta numerosi punti in comune coi Vangeli, tali da far pensare ad una vera e propria dipendenza. Essi riguardano: 1) momenti della vita, 2) nascita, 3) consuetudini, 4) qualità umane, 5) insegnamento, 6) rapporti coi discepoli, 7) messaggio spirituale e religioso (corrispondenze: trasfigurazione sul monte Tabor = trasparenza del νοῦς; difficoltà degli allievi di capire il maestro; eccetera). Con la cesura tra Celso, polemista anti-cristiano della prima maniera, e Porfirio, si apriva quella che M. Simonetti ricorda come la cosiddetta «età della angoscia»: ciò che accade, cioè, è che la critica ai cristiani, pur facendosi ancora più dura e seria, si presenta in forme aperte alla fede e al sentimento, ossia connotate proprio da quel trascendimento della razionalità che veniva imputata agli avversari, un po' come se la formula dell'attacco declinasse dall'opposizione formale (= ragione contro fede) all'opposizione di contenuti in gara di credibilità all'interno di una comune forma (= fede tradizionale e autorevole pagana contro fede povera e infondata cristiana). Si verifica così una paradossale inversione di prospettive: da un lato gli autori cristiani, nello sforzo apologetico di rendere accettabile il Cristianesimo al pagano colto, sistemavano specularmente il messaggio evangelico e si facevano così

Tutto cambia a ritmo crescente e infine vorticoso a partire dalla Riforma luterana e dalla filosofia cartesiana, e non vi è qui alcuna possibilità di affrontare questo tema vastissimo, complicato per di più dall'ulteriore cambiamento, tutto interno alla storia della filosofia, per il quale la tematica dell'assoluto verrà progressivamente abbandonata, e la riflessione filosofica si troverà frammentata, indebolita e come polverizzata.

Di tutta questa vicenda ciò che qui ha rilevanza è che la teologia si è trovata sempre più isolata, o attardandosi su modelli sempre più desueti e avvertiti come irrevocabilmente consegnati al passato, ovvero aprendosi a modelli nuovi, ma sempre col condizionamento di una fede che il mondo moderno sente ormai come estrinseca e di semplice impedimento al lavoro scientifico.

In questa situazione, la filosofia di Severino costituisce una postazione davvero singolare⁵⁹². Questa singolarità consiste nell'es-

portatori dell'istanza razionalizzatrice, dall'altro lato gli autori pagani, nello sforzo di mettere in campo suggestioni ricche di fascino come quelle cristiane, si aprivano a fonti come la poesia orfica, la teosofia ermetica, le oscure rivelazioni degli oracoli caldaici, la teurgia. Era il periodo in cui si narrava la vita di grandi sapienti pagani, come Apollonio di Tiana, e si riempivano queste narrazioni di apparizioni, prodigi e miracoli che garantivano la santità e la natura divinizzata dei protagonisti. Nella gara iniziale, cioè, tra razionalità pagana e «follia» cristiana, ciascuno dei contendenti difenderà se stesso adottando le armi dell'altro, ma la meglio andrà al Cristianesimo, che ha la primazia della fede e dimostrerà, d'altra parte, poderose capacità razionali (per tutte queste osservazioni, cfr. F. RUGGIERO, *La follia dei cristiani. La reazione pagana al Cristianesimo nei secoli I-V*, prefazione di M. Simonetti, Città Nuova, Roma 2002).

⁵⁹² Chiamiamo qui, per semplicità, «la filosofia di Severino» ciò che più propriamente è la persistenza dell'impostazione filosofica classica, che dopo il suo culmine hegeliano si prolunga, attraversando la fenomenologia husserliana, nell'ontologica fenomenologica di Heidegger e per altro verso nell'attualismo di Gentile, e da qui, attraverso Bontadini, fino a Severino.

sersi imposta all'attenzione per ciò che ha potuto essere percepito dal pensiero liberale come un «oggettivismo minaccioso»⁵⁹³, ossia un'ontologia totalizzante che con piglio scolastico e con formidabile mestiere logico riconduceva l'universo degli enti infondati e fluttuanti dell'ontologia heideggeriana, in qualche modo frutto e *summa* dell'intera evoluzione decostruttiva del pensiero post-hegeliano, ai rigori della legge parmenidea, mostrando così in maniera incontrovertibile che la totalità di questi enti costituiscono una sfera compatta, inconcussa ed eternamente immutabile. Ciò che colpiva, in Severino, erano appunto l'oggettivismo disumanato, il procedere minutamente e puntigliosamente dimostrativo, il rigore e il nitore formale e la certezza apodittica intorno alla verità necessaria, che veniva mostrata – ed è questo ciò che conta di più – non come una qualche *alternativa* al dilagante debolezza e ad ogni moto centrifugo a sfondo nichilistico, ma *al di là di essi, che venivano tranquillamente compresi e freddamente trascesi*.

Se qualche senso ancora conserva l'espressione *ancilla theologiae* come attributo per la filosofia – intendendo l'ancellaggio non come prona disponibilità a eseguire ordini, ma al contrario come professionale efficienza dei cui servizi ci si può valere ma che non può in nessun modo essere coartata –, nessuna filosofia come quella di Severino è oggi più adatta a ricoprire questo ruolo (è più o meno questo che sembra pensare Padre Barzagli quando dice programmaticamente che «la premessa maggiore del sillogismo teologico è data dalla filosofia severiniana»⁵⁹⁴). Se infatti la filosofia hegeliana ha dato a suo tempo la dimostrazione dell'unità dello sviluppo speculativo di tutte le filosofie storicamente attestate, la filosofia severiniana – che per questo lato ha in quella hegeliana la sua radice – estende questa unità alla filosofia di ogni tempo possibile, incluso quello futuro, mostrando in maniera definitiva che nessuna filosofia, in quanto appartenga alla struttura originaria, può essere falsa o erronea, perché è uno dei momenti nei quali l'originario dispiega progressivamente la sua verità necessaria.

⁵⁹³ Cfr. C.A. VIANO, *Va' pensiero*, Einaudi, Torino 1985, p. 85.

⁵⁹⁴ OD, p. 23; cfr. nota 376.

La teologia, così, supera i limiti indotti dalla preoccupazione che il modello filosofico possa tradire la fede, e acquista una libertà assolutamente inedita. Il fondamento di questa libertà sta nella consapevolezza che la filosofia, in quanto sia necessariamente vera, *non può mai tradire la fede*⁵⁹⁵: al contrario, può aiutare a capire il senso più profondo del suo contenuto, e il senso più profondo del suo contenuto è *il mistero di grazia dell'accesso allo sguardo di Dio, che contempla eternamente la verità totale dell'Essere*, che è poi la volontà eternamente realizzata del Padre.

Non sembra quindi azzardato o forzato vedere nella teologia anagogica di Padre Barzaghi una potenzialità di raccordo con la filosofia della quale attualmente non si vede l'uguale. Questa teologia è infatti lontanissima, da un lato, dalle varie teologie «narrative» che, mentre tentano di delineare uno specifico teologico, di fatto isolano la teologia in un ghetto di incomunicabilità; dall'altro lato, da ogni riduzionismo filosofico che, stante l'attuale frammentazione della stessa cultura filosofica, rischia la riduzione della teologia alle «teologie» al plurale (teologia della deellenizzazione, della demitizzazione, della secolarizzazione, della morte di Dio, della liberazione, ecc.), in una poco affidabile prossimità e interscambio con le cosiddette «scienze umane» o – il che è ancora più infido – con le «scienze religiose». Nella teologia anagogica di Padre Barzaghi la distinzione funzionale tra fede e ragione e l'ossatura scientifica mantengono e rafforzano, come si è visto, il modello della grande Scolastica, ma da un lato conservando come trasceso l'intero patrimonio contemplativo della religione filosofica del mondo classico (e verrebbe da dire, a condizione di intendere la cosa nel modo giusto, lo stesso splendore di superficie della religione pagana e di ogni figurazione gnostica), dall'altro innescando una virtualità di confronto a tutto campo con l'intero orizzonte filosofico di ogni tempo: un confronto che non si dà, però, come *rappporto esteriore fra parti*, ma come *rappporto intrinseco di totalità reciprocamente includentisi*.

⁵⁹⁵ È quanto abbiamo osservato nel § 84, al punto B, così interpretando la *recta ratio* e la «diaconia della verità» che la Chiesa è chiamata ad esercitare vigilando su di essa.

3. LA SISTEMATICA SAPIENZIALE DELL'INCONTROVERTIBILE COME TEOLOGIA POST-MODERNA

§ 86.

La sistematica sapienziale dell'incontrovertibile come teologia post-moderna

1. Se il Cristianesimo ha perduto, nella coscienza comune, la potenza della presenzialità, o dell'escatologia realizzata, che permea e scuote nelle più intime fibre la comunità primitiva, sui cui membri scendono lingue di fuoco che li riempiono di Spirito Santo comunicando loro il dono delle lingue⁵⁹⁶, di ciò è in certa misura responsabile anche la teologia, il cui razionalismo viziato dalla temporalità ha sicuramente assecondato il riflusso verso la tradizionale visione religiosa⁵⁹⁷.

Il razionalismo viziato dalla temporalità chiude orizzonti, così che l'unica speranza di liberazione dal soffocante circolo dell'immanenza del visibile è consegnata alla fede in un disegno salvifico che opera segretamente e che ci prepara la beatitudine soltanto in una vita successiva. Quest'orizzonte religioso è quello di sempre, comune a tutte le religioni della terra, e da esso la radicale novità del Cristianesimo è del tutto delegata⁵⁹⁸.

⁵⁹⁶ Cfr. At 2, 1-4: «Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovarono tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa nella quale si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi».

⁵⁹⁷ Per l'opposizione di Cristianesimo e religione, cfr. cap. I, n. 2, § 58 e cap. IV, n. 1, § 73.

⁵⁹⁸ Forse nessun passo come il seguente di Agostino rende meglio questa radicale novità: «È come se uno vedesse di lontano la patria, e ci fosse di mezzo il mare: egli vede dove arrivare, ma non ha come arrivarvi. Così è di noi, che vogliamo giungere a quella stabilità dove ciò che è, perché esso solo è sempre così com'è. E anche se già scorgiamo la meta da

Per di più, l'idea di un *tempo ulteriore da attendere*, che implica in qualche modo quella di un *luogo altro da raggiungere*, riesce a conservare una sua credibilità in un universo tolemaico di sfere celesti chiuse e concentriche, del cui centro si sa ancora abbastanza poco per ignorare che cosa c'è dall'altra parte del mondo, e della cui tessitura metafisica si sente viceversa la complessità di piani, tale da lasciar intuire un più profondo significato analogico per l'alterità spaziale e l'ulteriorità temporale. Questa idea comincia invece ad essere intaccata nel mondo moderno, dal quale Dio sarà respinto in una trascendenza sempre più radicale rispetto a un universo sempre più penetrato e dominato dalla ragione scientifica sperimentale, e sempre più verrà intaccata in progresso di tempo, fino all'irreversibile disincantamento⁵⁹⁹.

raggiungere, tuttavia c'è di mezzo il mare di questo secolo. Ed è già qualcosa conoscere la mèta, poiché molti neppure riescono a vedere dove debbono andare. *Ora, affinché avessimo anche il mezzo per andare, è venuto di là colui al quale si voleva andare.* E che ha fatto? Ci ha procurato il legno con cui attraversare il mare. Nessuno, infatti, può attraversare il mare di questo secolo, se non è portato dalla croce di Cristo. Anche se uno ha gli occhi malati, può attaccarsi al legno della croce. E chi non riesce a vedere da lontano la mèta del suo cammino, non abbandoni la croce, e la croce lo porterà» (S. AGOSTINO, *Commento al Vangelo di Giovanni. Omelia II*, testo latino dell'edizione maurina, trad. di E. Gandolfo, Città Nuova, Roma 1968; in: G. REALE-D. ANTISERI-M. BALDINI, *Antologia filosofica*, 3 voll., La Scuola, Brescia 1990; vol. I, p. 371, corsivo nostro).

⁵⁹⁹ Di «disincantamento del mondo» [*Entzauberung der Welt*] quale esito nel mondo moderno dell'accentuazione calvinista della trascendenza divina parla Max Weber: «[...] l'intellettualismo respinge la credenza nella magia, e quindi i processi del mondo si fanno "disincantati", perdono il loro senso magico, si limitano ad "essere" e ad "apparire", in luogo di "significare" [...]» (MAX WEBER, *Economia e società*, 1922; in: P. ROSSI, *Dizionario di filosofia*, La Nuova Italia, Firenze 1996, p. 89).

2. In questa situazione, una certa parte della teologia si è fatta *laudatrix temporis acti*, ponendo nella modernità l'inizio di un gigantesco errore, e nella filosofia cartesiana il *terminus a quo* degli svolgimenti filosofici da respingere pregiudizialmente. Ora questo atteggiamento, se ha qualche ragione comprensibile nel negare ciò che, come la filosofia moderna, a sua volta nega l'intero corso della filosofia classica, e con esso la sterminata ricchezza della concezione analogica dell'essere, non ha invece alcuna ragione plausibile in quanto questa negazione non sia pensata come concreta negazione della negazione – come quella che instaura il «contemporaneo» bontadiniano⁶⁰⁰ –, ma sia nuda e cruda negazione astratta respingente, la quale non propone altro che il regresso cronologico al bel tempo che fu, anatematizzando uno svolgimento storico importante e complesso e sortendo come effetto l'unico concretamente possibile e ampiamente prevedibile, vale a dire il mettersi con le proprie mani fuori della storia e di ogni possibilità di comunicazione col proprio tempo.

Di questo errore prospettico un'altra parte della teologia sembra essersi resa conto, non abbattendo i ponti col pensiero moderno, ma ponendo su questi ponti delle stazioni di confine saldamente presidiate con la logica doganale dell'importare il lecito bloccando e respingendo l'illecito. L'effetto, facilmente prevedibile anche in questo caso, è un'inclusione nella cultura contemporanea strana e asimmetrica, nel senso che, mentre la teologia vi si innesta avviando il dialogo con essa, la cultura contemporanea non risponde affatto al dialogo e sembra proprio non accorgersi dell'interlocutore, così che il dialogo stesso, ad una visione più attenta, appare spesso come un monologo dove l'interlocutore è solo evocato e immaginato, dunque è presente più nella sua virtualità dialogante che nel suo dialogare effettivo.

Un territorio ancora diverso della teologia, quasi avvertendo la minaccia di questa asimmetria escludente, più che aprirsi alla cultura contemporanea procede risolutamente a ridimensionare se stessa modellandosi sulle forme di tale cultura, con la quale vuole entrare in relazione. Viene così abbandonata la prospettiva metafisica o

⁶⁰⁰ Cfr. cap. III, n. 2, § 65.

comunque filosofica in senso forte per adottare moduli più blandamente narrativi, variamente intrecciati con gli itinerari e le prospettive delle scienze umane come l'antropologia, la sociologia, la psicologia e altro ancora. Ora accade che, se nell'approccio precedente il risultato era un rapporto asimmetrico e debole al limite dell'inconsistenza, qui l'esito è piuttosto una tendenziale vanificazione delle differenze: la teologia, cioè, tende a confondersi con l'ambiente col quale vuole entrare in relazione, presentandosi a sua volta come una scienza umana *sui generis*, solo attraversata da una tenue intenzionalità religiosa, della quale talora sembra quasi volersi scusare offrendo in cambio preziose suggestioni di trascendenza.

3. Resta inteso che tutta questa disamina, nella sua astratta sbrigliatività, non può in nessun modo pretendere di costituirsi come una critica di tanta parte della teologia contemporanea, anzi non può neanche valere come una descrizione precisa degli approcci in questione che renda giustizia delle loro ragioni e di tutto il positivo in essi sicuramente contenuto. Ciò che però ci sembra indubitabile è che, fatta salva questa scontata positività, questi approcci, almeno nella misura in cui anche sommariamente corrispondano alla descrizione che ne abbiamo dato, non hanno alcuna speranza di far breccia nella cultura contemporanea entrando con essa in una relazione significativa e in qualche modo produttiva.

Il motivo di questa certezza sta nella seguente persuasione: il senso dell'intrascendibilità dell'orizzonte dell'immanenza, e della destinalità a perire di tutto quello che sta all'interno di questo orizzonte, permea l'uomo contemporaneo così nel profondo della sua carne da raggiungere il midollo delle ossa. Certo, l'uomo cerca disperatamente un varco verso l'eterno, ma tutto ciò che gli si dà *in alternativa* a quella persuasione che lo raggela e lo terrorizza non può che apparirgli come favola consolatrice e penosa finzione. E sente che lasciarsi andare a questa consolazione gli costa, nel primo degli approcci descritti, la consapevolezza di una fuga nel passato per timore del presente che non può lasciarlo illudere, come il proverbiale struzzo, che il nemico sia evitato solo perché si evita di guardarlo. Nel secondo approccio gli costa invece un costante compromesso con la propria ragione che non può che

suonargli, nella penombra della coscienza, come una meschina rinuncia interessata alla libertà di pensare, ossia in fondo di essere se stesso. Il terzo approccio sembra infine troppo tenue per influire sulla vita, e se può produrre edificazione in chi già coltiva autonomamente la fede e vuole solo rafforzarla con buone letture, non sembra però avere alcuna forza espansiva e diffusiva.

4. Si avrebbe invece forza espansiva e diffusiva *quando quel varco verso l'eterno si imponesse con plastica visibilità nella luce dell'evidenza*. Ora quando abbiamo detto, all'inizio, che la teologia anagogica di Padre Barzagli si offre come l'unica pensabile teologia della *post-modernità*, intendevamo alludere a questa situazione, la cui discussione richiede un approfondimento preliminare del concetto della modernità e dei suoi esiti spirituali.

È a partire dall'età moderna che la fede in buona sostanza cessa di essere riconosciuta come fonte di conoscenza, e la filosofia si chiude rigorosamente nell'orizzonte della propria *certezza* chiedendosi come guadagnare, a partire da lì, l'orizzonte della *verità*. Tutto il periodo successivo è interpretabile come una progressiva riduzione alla soggettività trascendentale di ogni concrezione oggettiva, che al capolinea della filosofia kantiana, come mondo fenomenico, ha tanto di oggettivo in senso categoriale quanto di soggettivo in senso trascendentale, e ha tanto di oggettivo nel senso specifico dell'estraneità al soggetto trascendentale quanto di originante da una indicibile e irrappresentabile cosa-in-sé, la cui intrinseca contraddittorietà non potrà non essere denunciata nel dibattito immediatamente post-kantiano. Il successivo corso dell'idealismo tedesco avrebbe poi superato questa contraddizione portandosi al di là della pregiudiziale gnoseologica⁶⁰¹ e riaprendo la prospettiva metafisica in un'ottica di raddoppiata complessità.

Questa nuova complessità della metafisica aveva però in qualche modo già in sé il germe della propria dissoluzione. La «rivoluzione copernicana» kantiana aveva portato il soggetto trascendentale a fondersi irreversibilmente con l'oggetto, ed era proprio questa fusione e articolazione dialettica a costituirne la complessità.

⁶⁰¹ Cfr. nota 376.

Ma, poiché il soggetto trascendentale non può poi essere da noi conosciuto che nella specie di quel soggetto empirico che ciascuno di noi è nella sua invalicabile singolarità, e poiché d'altro canto la destinalità al perire sta al fondo di questa coscienza singolare, questo elemento si avviava per così dire a scardinare dall'interno la compattezza del sistema totale, portando in esso, come un *virus* distruttore, il fermento nichilistico. Con fatale simmetria, da un lato i percorsi rarefatti e impalpabili del pensiero prendevano una consistenza addirittura cosmologica, da un altro lato l'essere eterno della metafisica classica, che a quella rarefazione e dileguante impalpabilità si era sempre contrapposto nella sua dura e immateriale immutabilità, ora sembrava corrompersi assumendo i tratti del suo opposto. Minato da questa malattia e reso infinitamente poroso, l'Essere assorbiva da questi pori un nulla invadente e debilitante che alla fine lo disgregava e polverizzava: se la modernità era stata il percorso trionfale dell'*homo faber* artefice di se stesso, il suo crollo è stato determinato dalla precarietà del materiale di costruzione col quale egli aveva edificato il *regnum hominis*.

5. Il crollo della modernità col rapido degrado dei suoi templi e palazzi fastosi fatti di certezze razionalistiche in una dinamica storica progressiva, ha coinciso con la riapertura delle infinite possibilità della fede, ma di una fede ormai così destrutturata e così tagliata fuori dalla concretezza del mondo da essere fede in qualunque cosa, o da essere più propriamente irrazionalismo generico⁶⁰². È questo lo scenario sul quale le nuove teologie narrative si trovano a doversi dividere il campo coi più vari sincretismi e ibridismi di religiosità orientale e panteismo materialistico nostrano, di spiritualismo anodino e magismo naturalistico, neospiritismo ed esoterismo nebuloso, non alieno da venature fantascientifiche⁶⁰³. Questo

⁶⁰² Dice Padre Brown in uno dei racconti di Chesterton: «Quando si cessa di credere in Dio, si crede a qualunque cosa».

⁶⁰³ Il cosiddetto *New Age* è forse il paradigma più significativo di questa vaga religiosità da età della decadenza che talora passa sotto il nome di «rinascita del sacro».

la sistematica dell'incontrovertibile si manifesta a se stessa come mediata in una sistematica anticipatrice di carattere *sapienziale*⁶²⁶, e l'essere una sistematica sapienziale dell'incontrovertibile sembra una designazione pertinente per la teologia anagogica, che, come detto ormai più volte, riteniamo l'unica pensabile teologia della post-modernità che non defletta dall'altezza della teologia classica, alzandone anzi la posta in una scommessa che ha nella potenza salvifica della rivelazione cristiana sorgiva la sua carta vincente.

§ 87.

Riferimenti bibliografici

- AA.VV., *Il pensiero debole*, a cura di G. Vattimo e P.A. Rovatti, Feltrinelli, Milano 1983.
- , *La filosofia italiana dal dopoguerra ad oggi*, Laterza, Roma-Bari 1985.
- AGOSTINO D'IPPONA, *Commento al Vangelo di Giovanni. Omelia II*, testo latino dell'edizione maurina, trad. di E. Gandolfo, Città Nuova, Roma 1968.
- ANSELMO D'AOSTA, *Proslogion*, a cura di G. Zuanazzi, La Scuola, Brescia 1993.
- ARISTOTELE, *Opere*, 4 voll., Laterza, Bari 1973; testo greco da *Aristotelis Opera Omnia Graece et Latinae*, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin-Didot, 1868.
- K. BARTH, *Filosofia e rivelazione*, Silva Editore, Milano 1965, trad. it., introd. e note di V. Vinay (il volume raccoglie diversi saggi: *Fides quaerens intellectum. Anselms Beweis der Existenz Gottes*, München, Chr. Kaiser Verlag, 1931, e inoltre, dall'opera *Die protestantische Theologie im 19. Jahrhundert*, Zollikon-Zürich, Evangelischer Verlag, 1947, i saggi su Rousseau, Hegel e Schleiermacher).
- G. BARZAGHI, *Dialettica della Rivelazione. Proposta di una sistematica teologica*, in «Studi Tomistici», Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1996.
- , *Diario di metafisica. Concetti e digressioni sul senso dell'essere*, ESD, Bologna 1997.
- , *L'alterità tra il mondo e Dio: la verità dell'essere e il divenire* (conferenza dibattito con Emanuele Severino), in «Divus Thomas», 3 (1998).

⁶²⁶ Per il carattere sapienziale come prospettico o architettonico, cfr. nota 531.

- , *I fondamenti metafisici della mistica*, in «Rivista di Ascetica e Mistica», 3 (1999).
 - , *Oltre Dio ovvero omnia in omnibus. Pensieri su Dio, il divino, la deità*, Giorgio Barghigiani, Bologna 2000.
 - , *Lo sguardo di Dio. Saggi di teologia anagogica*, Cantagalli, Siena 2003.
 - , *Compendio di storia della filosofia*, ESD, Bologna 2006.
 - , *Il luogo poetico e contemplativo del sapere filosofico-teologico. L'anima del giudizio scientifico*, in «Divus Thomas» 2 (2007).
 - , *Quando un teologo pensa alla poesia. Logica e metafisica delle immagini*, in «Sacra Doctrina» 4 (2007).
 - , *Dialettica della Rivelazione: la teologia fra theoria ed episteme*, corso tenuto nel 1° Semestre dell'A.A. 2006-2007 per il Dipartimento di Teologia Sistemática presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna.
 - , *La dictio trinitaria: la processione del Logos come condizione metafisica di ogni esprimibilità e comunicazione*, corso tenuto nel 2° Semestre dell'A.A. 2007-2008 per il Dipartimento di Teologia Sistemática presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna.
- BENEDETTO XVI, *Deus Caritas est*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006; per il testo latino: *Benedicti PP. XVI summi pontificis litterae encyclicae Deus Caritas est*, Typis Vaticanis MMVI.
- BIBBIA DI GERUSALEMME, Edizioni Dehoniane Bologna, 8ª edizione, 1988; testo biblico di *La Sacra Bibbia* della CEL, «editio princeps» 1971, note e commenti di *La Bible de Jérusalem*, edizioni 1973, 1984; *Imprimatur*: Mons. Marco Cè, vic. generale, Bologna, 21 maggio 1974.
- G. BONTADINI, «Incontro della filosofia scolastica con la filosofia moderna», in *Dal problematicismo alla metafisica*, Milano 1952.
- E. CASSIRER, *Das Erkenntnisproblem in der Philosophie und Wissenschaft der neueren Zeit*, trad. it. *Storia della filosofia moderna*, Einaudi, Torino 1964.
- H. DIELS – W. KRANZ (edd.), *Die Fragmente der Vorsokratiker*, trad. it. *I Presocratici. Testimonianze e frammenti*, Laterza, Roma-Bari 1975.
- J. N. FINDLAY, *Hegel: a re-examination*, Allen & Unwin Ltd., 1958; trad. it. *Hegel oggi*, Isedi 1972.
- H. G. GADAMER, *Verità e metodo*, 1960, ed. it. a cura di G. Vattimo, Bompiani, Milano 1983.
- GIOVANNI PAOLO II, *Fides et ratio. Lettera enciclica circa i rapporti tra fede e ragione*, Editrici Paoline, Milano 1998; per il testo latino: *Commentarium officiale*, Typis Polyglottis Vaticanis, Romae 1909 ss., in *Enchiridion delle Encicliche*, 8, Ed. bilingue, EDB, Bologna 1998.

- N. HARTMANN, *La filosofia dell'idealismo tedesco* (trad. it. a cura di B. Bianco della 2^a ediz. tedesca del 1960, riprodotte in volume unico le due parti apparse nel 1923 e nel 1929 come ottavo volume di una storia della filosofia di vari autori), Mursia, Milano 1972.
- G. W. F. HEGEL, *Glauben und Wissen*, in «Kritisches Journal der Philosophie», 1802, trad. it. *Fede e Sapere*, in *Primi scritti critici*, Mursia, Torino 1971.
- , *Phänomenologie des Geistes*, 1807, trad. it. *Fenomenologia dello Spirito*, trad. di E. De Negri, La Nuova Italia, Firenze 1979.
- , *Wissenschaft der Logik*, trad. it. di A. Moni, *Scienza della Logica*, 3 voll., Laterza, Roma-Bari 1974.
- , *Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften*, 1817, trad. it. di B. Croce, *Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio*, 2 voll., Laterza, Bari 1907, 1980⁵.
- , *Grundlinien der Philosophie des Rechts*, 1821; trad. it. di F. Messineo, *Lineamenti di filosofia del diritto*, Laterza, Roma-Bari 1913; U.L., 1972.
- , *Vorlesungen über die Geschichte der Philosophie*, 1^a ediz. Del Michelet: 1833-36; 2^a ediz. 1840-41, dalla quale la trad. it. *Lezioni sulla storia della filosofia*, a cura di Codignola e Sanna, La Nuova Italia 1973.
- M. HEIDEGGER, *Sein und Zeit*, Max Niemeyer Verlag, Tübingen 1927, trad. it. *Essere e tempo*, a cura di Pietro Chiodi, Longanesi, Milano 1986⁶.
- , *Nietzsche*, Verlag Gunther Neske Pfullingen 1961, trad. it. F. Volpi, Adelphi, Milano 1994.
- I. KANT, *Kritik der reinen Vernunft*, trad. it. *Critica della ragion pura*, 2 tomi, a cura di G. Gentile e Lombardo-Radice, Laterza, Roma-Bari 1981.
- W. PANNENBERG, *Teologie und philosophie. Ihr Verhältnis im Lichte ihrer gemeinsamen Geschichte*, Göttingen 1996, trad. it. *Teologia e filosofia*, Queriniana, Brescia 1999.
- G. REALE – D. ANTISERI – M. BALDINI (edd.), *Antologia filosofica*, 3 voll., La Scuola, Brescia 1990.
- P. ROSSI, *Dizionario di filosofia*, La Nuova Italia, Firenze 1996: MAX WEBER, *Economia e società*, 1922.
- F. RUGGIERO, *La follia dei cristiani. La reazione pagana al Cristianesimo nei secoli I-V*, Città Nuova, Roma 2002.
- E. SEVERINO, *La struttura originaria* (1958), nuova edizione ampliata, Adelphi, Milano 1981, p. 119.
- , *La filosofia antica*, Rizzoli, Milano 1984.

- , *La filosofia futura*, Rizzoli, Milano 1989.
 –, *Ritornare a Parmenide*, in ID., *Essenza del nichilismo*, Adelphi, Milano 1995.
 G. VATTIMO, *La fine della modernità*, Garzanti, Milano 1985.
 C. A. VIANO, *Va' pensiero*, Einaudi, Torino 1985.
 L. WITTGENSTEIN, *Tractatus logico-philosophicus*, Einaudi, Torino 1974.

§ 88.

Appendice: bibliografia completa al 2018 di Padre Giuseppe Barzagli O. P.

LIBRI

- Metafisica della cultura cristiana*, ESD, Bologna 1990.
La meditazione, ESD, Bologna 1992.
L'essere, la ragione, la persuasione, ESD, Bologna 1994.
La filosofia della predicazione, ESD, Bologna 1995.
Dio e ragione. La teologia filosofica di S. Tommaso d'Aquino, ESD, Bologna 1996.
Dialettica della Rivelazione. Proposta di una sistematica teologica, ESD, Bologna 1996.
Metafisica della cultura cristiana (2ª ed. con Appendice su *Il concetto di arte*), ESD, Bologna 1996.
Diario di metafisica. Concetti e digressioni sul senso dell'essere, ESD, Bologna 1997.
Soliloqui sul divino. Meditazioni sul segreto cristiano, ESD, Bologna 1997.
La filosofia a schede. Compendio di logica, metafisica, cosmologia, antropologia, etica, ESD, Bologna 1998.
L'essere, la ragione, la persuasione, ESD, Bologna 1998 (2ª ed.).
Philosophia. Il piacere di pensare, Il Poligrafo, Padova 1999.
Oltre Dio, ovvero omnia in omnibus. Pensieri su Dio, il divino, la Deità, Barghigiani editore, Bologna 2000.
Maestro Eckhart, ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2002.
Anagogia. Il Cristianesimo sub specie aeternitatis, ETC, Modena 2002.
Lo sguardo di Dio. Saggi di teologia anagogica, Prefazione del Card. Giacomo Biffi, Edizioni Cantagalli, Siena 2003, pp. 469.
Compendio di storia della filosofia, ESD, Bologna 2006; 2ª ed. 2014.
Compendio di filosofia sistematica, ESD, Bologna 2006.
La geografia dell'anima. Lo scenario dell'agone cristiano, ESD, Bologna 2008.

- La Somma Teologica di San Tommaso d'Aquino in Compendio*, ESD, Bologna 2009; 2^a ed. 2017.
- La Fuga. Esercizi di Filosofia*, ESD, Bologna 2010.
- Lo sguardo della sofferenza*, ESD, Bologna 2011.
- L'intelligenza della fede. Credere per capire, sapere per credere*, ESD, Bologna 2012.
- Lo sguardo di Dio. Nuovi saggi di teologia anagogica*, Prefazione del Card. Giacomo Biffi, ESD, Bologna 2012.
- La Somma Teologica di Tommaso d'Aquino in un Soffio*, ESD, Bologna 2013.
- L'originario. La culla del mondo*, ESD, Bologna 2015.
- Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'Exemplar*, ESD, Bologna 2015.
- La Trinità. Mistero giocato tra i riflessi*, ESD, Bologna 2016.
- Diario di metafisica*, ESD, Bologna 2016².
- La maestria contagiosa. Il segreto di Tommaso d'Aquino*, ESD, Bologna 2017.
- Il Riflesso. La filosofia dove non te l'aspetti o il Rosario in filosofia*, ESD, Bologna 2018.

CON CONTRIBUTO:

- Ambientazione teologica del concetto di "gioia" severiniano*, in I. VALENTI (a cura di), *Cura e la salvezza. Saggi dedicati a Emanuele Severino*, Moretti & Vitali, Bergamo 2000, pp. 229-243.
- I fondamenti metafisici della mistica*, in M. VANNINI (ed.), *Mistica d'oriente e occidente oggi*, Paoline, Milano 2001, pp. 11-31.
- Articolazione teoretica della teologia trinitaria in chiave tomistica*, in A. PETTERLINI, G. BRIANESE, G. GOGGI (a cura di), *Le parole dell'Essere. Per Emanuele Severino*, Bruno Mondadori, Milano 2005, pp. 57-74.
- Desiderio e abbandono. Maestro Eckhart e Tommaso d'Aquino: le due facce di un'unica metafisica*, in C. CIANCIO (a cura di), *Metafisica del desiderio*, Vita e Pensiero, Milano 2003, pp. 173-201.
- Anagogia epistemica*, in R. SERPA (a cura di), *Antropologia, metafisica, teologia. Studi in onore di Battista Mondin, filosofo, teologo, ciclista*, ESD, Bologna 2003, pp. 33-367.
- L'unum argumentum di Anselmo d'Aosta e il fulcro anagogico della metafisica. Essere logici nel Logos*, in T. ROSSI (a cura di), *Figurae fidei. Strategie di ricerca nel Medioevo*, Studi 2003, Angelicum University Press, Roma 2003, pp. 99-123.

- L'epistemologia teologica di Tommaso d'Aquino. Analisi e approfondimento*, in G. GRANDI - L. GRION (a cura di), *Rivelazione e conoscenza*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2007, pp. 43-78.
- Mistica cristiana come estetica assoluta*, in AA.VV., *Mistica forum*, Lombar Key, Bologna 2008, pp. 27-53.
- Il bisbiglio del "Logos" e il suo riflesso nella ragione*, in *Logos. La ragione in Dio*, ESD, Bologna 2008, pp. 51-86.
- Omnia in omnibus e speculazione teologica. Approccio teoretico al De divinis nominibus su una base tomista e anagogica*, in DIONIGI, *I Nomi Divini*, ESD, Bologna 2010, pp. 73-114.
- Il destino sempiterno dell'Occaso. L'inseità mistica della ragione*, in A. OLMI (a cura di), *L'eredità dell'occidente. Cristianesimo*, Europa, nuovi mondi, Nerbini, Firenze 2010, pp. 12-25.
- La commozione come filosofia del valore. Saper nuotare negli affetti*, in I. DE GENNARO (ed.), *Value. Sources and Readings on a Key Concept of the Globalized World*, Brill, Leiden-Boston 2012, pp. 349-358.
- L'ambiente invisibile della vita cristiana: il Fondamento*, in V. LAGIOIA (a cura di), *Storie di invisibili, marginali ed esclusi*, Bononia University Press, Bologna 2012, pp. 19-24.
- Abitare teologicamente la natura. Lo sguardo metaforico di Tommaso d'Aquino*, in I. DE GENNARO / SERGIUSZ KAZMIERSKI / RALF LÜFTER (a cura di), *Wirtliche Ökonomie: Philosophische und dichterische. Quellen (Erster Teilband)*, Nordhausen: Verlag Traugott Bautz, 2013.
- Anagogia: il Cristianesimo sub specie aeternitatis. Teoresi e struttura*, in M. SALVIOLI (ed.), *Tomismo Creativo. Letture contemporanee del Doctor Communis*, «Sacra Doctrina» Quaderni 1, Bologna 2015, pp. 118-144.
- Anagogia e teoria del fondamento*, in S. PINNA – D. RISERBATO, *Ubi fides ibi libertas. Scritti in onore di Giacomo Biffi*, Cantagalli, Siena 2016, pp. 207-238.
- Le radici della giustizia*, in G. P. TORREVECCHIA – M. FERRARI (a cura di), *"Unicuique suum". Radici, condizioni ed espressioni della giustizia*, Romanae Disputationes 2015-2016. I Quaderni della Ricerca 29, Loescher Editore, Torino 2016, pp. 65-76.
- Dio si fa uomo perché l'uomo divenga Dio: il senso delle virtù teologali*, in G. BARZAGHI, G.M. BREGANTINI, F. FACCHINI, G. DALLA TORRE, *Una legge scritta da Dio dentro il cuore, Incontri del ciclo: Le virtù e l'uomo. Un percorso tra fede, speranza e carità. Corso sulle virtù teologali*, Colloquia 15, Agostini semper, Milano 2016, pp. 15-24.

- Eckhart, Susone, Taulero. *La predicazione mistica*, in G. FESTA – M. RAININI (edd.), *L'Ordine dei Predicatori. I Domenicani: storia, figure e istituzioni (1216-2016)*, Laterza, Bari-Roma 2016, pp. 121-139.
- Creazione dal nulla o relazione fondativa*, in S. PINNA – D. RISERBATO (a cura di), *Fenomeno & Fondamento. Ricerca dell'Assoluto. Studi in onore di Antonio Margaritti*, Ed. vaticana, Città del Vaticano 2016, pp. 271-286.
- Metafora. La trasparenza nella trasposizione*, in M. RAVERI – L. V. TARCA (ed.), *I linguaggi dell'Assoluto*, Mimesis, Milano 2018, pp. 31-44.
- "Laudato si'" e il cristocentrismo cosmico. I fondamenti metafisici di un'enciclica sociale ...*
- L'eternità dell'essente in teologia*, in G. GOGGI – I. TESTONI (ed.), *"All'alba dell'eternità". I primi 60 anni de 'La Struttura Originaria'*, Padova University Press, Padova 2018, pp. 10-11. Sito Web <http://ases.psy.unipd.it>

ARTICOLI

- Filosofia e sapienza nel pensiero del P. Santiago Ramirez o.p. (1891-1967)*, in «Sapienza» 1 (1986), pp. 75-105.
- Analoga, ordine e il fondamento della sintesi tomista*, in «Sapienza» 1 (1987), pp. 65-97.
- Morale filosofica e morale teologica. Una polemica*, in «Sacra Doctrina» 6 (1990), pp. 620-632.
- La "Passio tristitiae" secondo S. Tommaso. Un esempio di analisi realista*, in «Sacra Doctrina» 1 (1991), pp. 56-71.
- Arte e malinconia. Punti cardinali di un rapporto psicologico*, in «Sacra Doctrina» 2 (1991), pp. 212-231.
- Cultura y Orden. Virtualidades y perspectivas del pensamiento ramireziano*, in «Ciencia Tomista» 2 (1991), pp. 331-347.
- La meditazione*, in «Sacra Doctrina» 6 (1991), pp. 617-687.
- Senso e valore della "ratio" tomistica*, in «Divus Thomas» 1 (1992), pp. 9-20.
- Natura e proprietà della razionalità filosofica secondo S. Tommaso d'Aquino*, in «Divus Thomas» 1 (1992), pp. 63-93.
- Le basi e i metodi della persuasione. Tra coscienza moderna e nuova evangelizzazione*, in «Divus Thomas» 2 (1992), pp. 147-170.
- Il nuovo catechismo della Chiesa Cattolica. Le basi dottrinali della "nuova evangelizzazione"* in «Vita e Pensiero», Dic (1992), pp. 802-810.

- La nozione di creazione in S. Tommaso d'Aquino*, in «Divus Thomas» 3(1992), pp. 62-81.
- Analisi teoretica del concetto di premozione fisica secondo i principi di S. Tommaso*, in «Divus Thomas», 1 (1993), pp. 198-209.
- L'ambiente logico della razionalità in S. Tommaso*, in «Divus Thomas», 2 (1993), pp. 11-31.
- Materia e forma. Senso metafisico ed espansioni analogiche dell'ilemorfismo in S. Tommaso*, in «Divus Thomas», 3 (1993), pp. 9-61.
- Chiesa e cultura. Lineamenti teoretici di un rapporto*, in «Sacra Doctrina», 6 (1993), pp. 761-793.
- Veritatis Splendor. Il richiamo al fondamento*, in «Vita e Pensiero», dic. (1993), pp. 802-811.
- Recensione: M. FORLIVESI, Conoscenza e affettività*, ESD, Bologna 1994, in «Rivista di Filosofia Neoscolastica» 1 (1995).
- La teologia come scienza. Esplicitazioni e approfondimenti del concetto tomistico*, in «Doctor Communis» 1 (1995), pp. 3-34.
- Il concetto di arte*, in «Divus Thomas» 2 (1995), pp. 62-80.
- Un metodo oratorio*, in «Sacra Doctrina» 6 (1995), pp. 88-102.
- La mediazione filosofico-culturale del discorso teologico*, in: *Il linguaggio della trascendenza*, Atti del convegno internazionale della SITA, Roma 1995. Estratto da «Identità cattolica» (1997), pp. 41-46.
- L'escatologia evolutiva di P. Teilhard de Chardin*, in «Sacra Doctrina» 6 (1996), pp. 7-32.
- Grazia e secolarizzazione. Una riflessione dal punto di vista metafisico realistico*, in «Divus Thomas» 3 (1997).
- Il bene comune secondo S. Tommaso d'Aquino*, in «Communio» 157 (1998), pp. 30-39.
- Risentimento logico-metafisico per una falsa conciliazione*, in «Divus Thomas» 2 (1998).
- L'alterità tra mondo e Dio: la verità dell'essere e il divenire (conferenza dibattito con Emanuele Severino)*, in «Divus Thomas» 3 (1998), pp. 57-81.
- I fondamenti metafisici della mistica*, in «Rivista di ascetica e mistica» 3 (1999), pp. 337-362.
- La virtù della fortezza secondo Tommaso d'Aquino*, in «Communio» 163 (1999), pp. 26-34.
- Ambientazione teologica della filosofia severiniana*, in «Annali Chieresi» (1999), pp. 93-107.

- La virtud de la fortaleza segun Tomas de Aquino. Una lectura teologica*, in «Communio» (Ed. Spagnola) 1 (2000), pp. 34-42.
- Fondazione metafisica dell'anagogia*, in «Divus Thomas» 2 (2000), pp. 62-92.
- Fondazione metafisica dell'ecclesio-cristocentrismo*, in «Divus Thomas» 1 (2001), pp. 40-75.
- Mistica cristiana come estetica assoluta*, in «Divus Thomas» 3 (2001), pp. 23-59.
- Cristocentrismo metafisico e dialettica della mediazione*, in «Divus Thomas» 1 (2002), pp. 64-145.
- La mistica del predicatore: ascoltare e dire la parola cristiana*, in *La presenza divina nello spirito. Inizio e sviluppo. Atti del forum Teoria e pratica della mistica*, Santuario Corpus Domini, Bologna 2002, pp. 31-40.
- La potenza obbedienziale dell'intelletto agente come chiave di volta del rapporto fede-ragione*, in «Angelicum» 2 (2003), pp. 271-307.
- Mistica anagogica*, in «Divus Thomas» 1 (2003), pp. 204-215.
- Fede teologale e vita eterna*, in *Atti del Congresso tomistico internazionale L'umanesimo Cristiano nel III millennio: la prospettiva di Tommaso d'Aquino*, in Aquinas.net.
- L'inseità redentiva della creazione. Logica anagogica e metafisica della redenzione*, in «Divus Thomas» 1 (2004), pp. 215-298.
- La dottrina dei Secondi Analitici di Aristotele secondo l'interpretazione di Tommaso d'Aquino (Primo libro)*, in «Divus Thomas» 2 (2004), pp. 169-258.
- Contemplari et contemplata aliis tradere. La predicazione: il suo fascino e la sua tecnica*, in «Divus Thomas» 3 (2004), pp. 37-86.
- L'epistemologia teologica di Tommaso d'Aquino. Analisi e approfondimento*, in *Atti del Convegno "Rivelazione e conoscenza"*, Corno di Rosazzo (Udine).
- Habitat ecclesiale e habitus teologico. Per un tomismo anagogico*, in «Divus Thomas» 1 (2005), pp. 48-107.
- La teologia come scienza della grazia. Teoria ed episteme*, in «Divus Thomas» 2 (2005), pp. 93-103.
- Recensione di I. BIFFI, Verità cristiane. Nella nebbia della fede*, in «Divus Thomas» 2 (2005), pp. 268-270.
- Le condizioni metafisiche della divinizzazione. La presenza di immensità e la presenza di grazia*, in «Divus Thomas» 3 (2005), pp. 40-64.
- Recensione di G. BIFFI, L'enigma della storia e l'avvenimento ecclesiale. Corso inusuale di catechesi / 2*, Elle di ci, Torino 2005, in «Divus Thomas» 3 (2005), pp. 307-309.

- Il dipartimento di teologia sistematica della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna*, in «Rivista di teologia dell'Evangelizzazione» 19 (2005), pp. 31-35.
- Fede teologale e vita eterna*, in Atti del Congresso tomistico internazionale *L'umanesimo Cristiano nel III millennio: la prospettiva di Tommaso d'Aquino*, Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino, Città del Vaticano 2006, pp. 817-836.
- L'intero antropologico. Con Gentile oltre Gentile verso una rifondazione metafisica dell'antropologia tomista. Ovvero le virtualità tomistiche del discorso filosofico sull'autocoscienza e la corporeità umana*, in «Divus Thomas» 1 (2007), pp. 29-48.
- Il luogo poetico e contemplativo del sapere filosofico-teologico. L'anima del giudizio scientifico*, in «Divus Thomas» 2 (2007), pp. 186-220.
- Quando un teologo pensa alla poesia. Logica e metafisica delle immagini*, in «Sacra Doctrina» 4 (2007), pp. 43-77.
- Fenomenologia, metafisica e anagogia*, in «Divus Thomas» 2 (2008), pp. 11-21.
- Simbolica e teoresi nelle "cinque vie" di San Tommaso d'Aquino*, in «Sacra Doctrina» 4 (2008), pp. 279-312.
- Il bisbiglio del "Logos" e il suo riflesso nella ragione*, in «Divus Thomas» 1 (2009).
- La fuga. Il di-vertimento filosofico-teologico come simbolo della teoresi meta-accademica*, in «Divus Thomas» 2 (2009), pp. 65-132.
- Il Salterio della Beata Vergine e la consumazione teologale del tempo*, in «Sacra Doctrina» 54 (2009), pp. 104-132.
- La realtà dello sguardo perenne del pensiero di san Tommaso d'Aquino*, in «Oikonomia» on line.
- Il simbolismo cosmico dell'anima*, in «Divus Thomas» 3 (2010).
- La divina dialettica della commozione musicale: la gioia nella malinconia e la malinconia nella gioia. L'esempio Bach. Saggio introduttivo a L. WUIDAR, Dal gaudio angelico all'uomo melanconico. Incontri di musica*, Angelini, Imola 2011, pp. 5-17.
- Omnia in omnibus e speculazione teologica. Approccio teoretico al De divinis nominibus su una base tomista e anagogica*, in «Divus Thomas» 3 (2012), pp. 83-113.
- Spirito e corporeità. Tommaso d'Aquino e la corporeità: continuità e discontinuità*, in «Divus Thomas» 1 (2012), pp. 17-28.

- Lo sguardo anagogico nelle terzine di Dante*, in «Divus Thomas» 3 (2012), pp. 11-16.
- Il dubbio, la fede teologale e la vita eterna*, in «Studium Personae» 1 (2013), pp. 109-124.
- Abitare teologicamente la natura. Lo sguardo metaforico di Tommaso d'Aquino*, in «Divus Thomas» 1 (2014), pp. 208-224.
- Teoresi e struttura. Riflessioni e approfondimenti sulla rigorizzazione bontadina*, in «Divus Thomas» 2 (2014), pp. 35-54.
- Creazione dal nulla o relazione fondativa*, in «Divus Thomas» 2 (2015), pp. 102-121
- Anagogia e teoria del fondamento*, in «Divus Thomas» 1 (2016), pp. 17-47.
- Ciclismo filosofico. Piccolo divertimento epistemologico*, in «Oikonomia»: <http://www.oikonomia.it/images/pdf/2017/giugno/03-Barzaghi.pdf>
- Verità e persuasione*, in «Divus Thomas».
- Desiderio naturale di vedere Dio come nostalgia di Dio. Un'ipotesi anagogica*, in «Divus Thomas» 1 (2017), pp. 104-124.
- La perfezione della fatica e la spiritualità dell'anima umana*, in «Oikonomia»: <http://www.oikonomia.it/images/pdf/2017/>
- Dialettica. Dire Dio attraverso il mondo e dire il mondo attraverso Dio*, in «Divus Thomas» 1 (2018), pp. 15-32.
- Dibattito con E. Severino*, in «Divus Thomas» 1 (2018), pp. 242-249; 270-278.
- Il quadro anagogico e segreti della musica di J. S. Bach. La Ciaccona e il Contrappunto XIV de L'Arte della Fuga*, in «Divus Thomas» 2 (2018), pp. 13-27.
- La Speranza. La voce e il suono, Dialogo tra Giuseppe Barzaghi e Federico Ferri*, in «Divus Thomas» 2 (2018), pp. 187-200.

VOCI IN DIZIONARI E ENCICLOPEDIE

- Filosofia della predicazione*: voce in “Dizionario di omiletica”, LDC.
- Anagogia*: voce in “Enciclopedia Filosofica”, Ed. Bompiani, Milano 2006.
- Ontologia*: voce in “Enciclopedia di Bioetica e Scienza Giuridica”, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2016, vol. IX.
- Mistica anagogica*, in: “Nuovo Dizionario di Mistica”, Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016.
- Scuole di mistica*, in: “Nuovo Dizionario di Mistica”, Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016.

PREFAZIONI E PRESENTAZIONI

Lo sguardo divino. Prefazione a C. DE MEESTER, *La Trinità in noi. Elisabetta della Trinità racconta se stessa*, tr. it. ESD, Bologna 2006, pp. 5-9.

La serena battaglia. Prefazione a Annie Favier, *Il Dolore, il Pianto, la Pietà*, Cenobio di san Vittore, Bologna 2006, pp. 2-3.

Presentazione a G. BIFFI, *Un Natale vero?*, ESD, Bologna 2006.

Presentazione a G. BIFFI, *La donna ideale. Riflessioni sulla Madre di Dio*, ESD, Bologna 2007, pp. 5-7.

Filosofia e poesia nel caleidoscopio della meraviglia, Prefazione a P. FEDRIGOTTI, *Tre storie, due mondi, un volto. Spunti per una lettura filosofica della trilogia I nostri antenati di Italo Calvino*, Cittadella Editrice, Assisi 2013, pp. 7-11.

Introduzioni a TOMMASO D'AQUINO, *La Somma Teologica*, ESD, Bologna 2013-2014.

Introduzione a TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della speranza. Le questioni della Somma Teologica*, ESD, Bologna 2014, pp. 13-24.

Introduzione a TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della prudenza. Le questioni della Somma Teologica*, ESD, Bologna 2014, pp. 13-31.

Dia-logando sul vero, Prefazione a P. FEDRIGOTTI, *Aletheis dialogoi. Un'introduzione inattuale alla filosofia della conoscenza*, Cantagalli, Siena 2015, pp. 7-11.

Il neotomismo o la nascita moderna del pensiero di S. Tommaso, in L. CASSANI e A. ORLANDINI, *Il cardinale Francesco Battaglini (1823-1892)*, Centro Studi Girolamo Baruffaldi, Cento 2017, pp. XIII-XVI.

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2018

1

ANDREA BONAZZI, *Buddismo e cristianesimo: dove sta la verità* (pp. 9-28)

ATTILIO CARPIN, "*Amoris laetitia*": *novità e tradizione* (pp. 29-109)

ERIO CASTELLUCCI, *Davvero è risorto! L'annuncio pasquale è ancora capace di dare speranza?* (pp. 110-128)

LORENZO ADRIANO FRANCESCHINI, *Di appariscenza in epifania. La rivelazione* (pp. 129-151)

SERGIO PARENTI, *Il peccato originale* (pp. 152-191)

MICHELE ROBERTO PARI, *Gli effetti dell'ascensione di Cristo secondo san Tommaso d'Aquino* (pp. 192-222)

LUCA REFATTI, *In Parole e Opere. Ricerche analogiche di un dialogo possibile* (pp. 223-244)

CESARE RIZZI, *Azione e conoscenza nella più antica "Upaniṣad" vedica* (pp. 245-264)

WANG ZHENJIANG 王振江, *Il Padre Nostro nell'intenzione di Matteo (6,9B-13)* (pp. 265-314)

2 Monografia

ANTONINO POSTORINO

La scienza di Dio. Il tomismo anagogico di Padre Giuseppe Barzaghi O. P. come testa di ponte verso una teologia per il terzo millennio (pp. 11-331)

TEOLOGIA

- CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante*, 2ª ed.
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale*, 6 voll.
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia*, 2ª ed.
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCCEZZI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria*, 2ª ed.
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio*, 2ª ed.
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore*, 2ª ed.
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004*, 2ª ed.
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium*, 2ª ed.
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*

- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*
- ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
- COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
- LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*
- COGGI R., *Ripensando Lutero*
- CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
- CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
- CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
- CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
- SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
- BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
- AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*
- DA CRISPIERO M., *Teologia della sessualità* (esaurito)
- PERINI G., *I Sacramenti: Battesimo Confermazione Eucaristia - II*
- PERINI G., *I Sacramenti e la grazia di Cristo Redentore - I*
- MATTIOLI V., *La difficile sessualità* (esaurito)
- CARPIN A., *L'Eucaristia in Isidoro di Siviglia*
- AA. VV., *La coscienza morale e l'evangelizzazione oggi*
- GHERARDINI B., *Santa o Peccatrice?* (esaurito)
- SEMERARO M., *Il Risorto tra noi* (esaurito)
- AA. VV., *Le sette religiose: una sfida pastorale*
- TESTA B. (ed.), *La nuova evangelizzazione dell'Europa nel Magistero di Giovanni Paolo II*
- VICARIATO DI ROMA, *Prontuario teologico in preparazione agli Ordini e ai Ministeri*
- SPIAZZI R., *Cristianesimo e cultura*
- AA. VV., *Il matrimonio e la famiglia*
- CAVALCOLI C., *La buona battaglia*
- BARILE R., *La fatica di uno scriba*
- BIAGI R., *Cristo profeta, sacerdote e re*

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034 - Fax. +39 051331583
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di gennaio 2019
presso SAB, Budrio, Bologna

SACRA DOCTRINA

A Biannual Journal of Systematic Theology
Rivista semestrale di teologia sistematica

ISSN 0036-2190
www.sacradoctrina.it

Editor/Direttore
Antonio Olmi OP

Associate Editors/Consiglio di redazione
Members of the Department of Systematic Theology
of the Theological Faculty of Emilia-Romagna (FTER)
Membri del Dipartimento di Teologia Sistematica
della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER)

Scientific Board/Consiglio scientifico
Giorgio Carbone OP, Attilio Carpin OP, Erio Castellucci,
François Dermine OP, Daniele Gianotti, 靖保路 Jing Bǎolù,
Sergio Parenti OP, Cesare Rizzi, Marco Salvioli OP, Rocco Viviano SX

ISBN 978-88-7094-984-1



9 788870 949841

€ 26,00

Edizioni Studio Domenicano - Sacra Doctrina
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. 051582034 - Fax. 051331583
www.edizionistudiodomenicano.it

semestrale - spedizione abb. post. - comma 20/C
L. 662/96 fil. BO